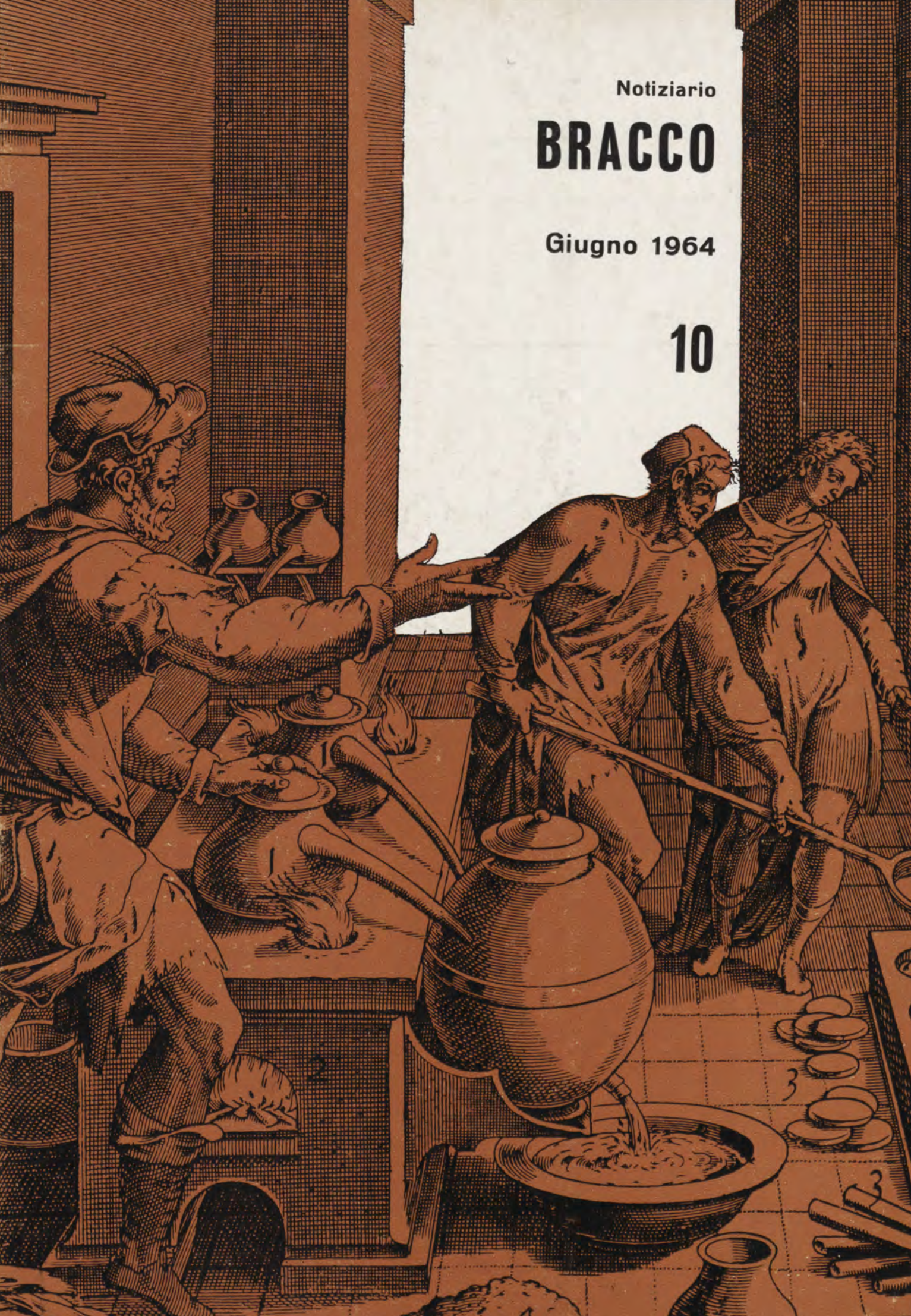


Notiziario

BRACCO

Giugno 1964

10



Notiziario

BRACCO

Direttore responsabile: **Tullio Bracco**

N. 10 - Giugno 1964

SOMMARIO

- | | |
|----|--|
| 1 | Un Comunicato Stampa dell'Assofarma. |
| 3 | Quattro chiacchiere con ... |
| 7 | Il 6° Congresso della FEIEA. |
| 10 | Lettere da tutto il mondo per il nostro notiziario. |
| 12 | Il XVII° Congresso di Tisiologia a Napoli. |
| 14 | Notizie di casa nostra. |
| 16 | Partenza dei bimbi per le colonie. |
| 17 | Il Terzo Torneo Calcistico Farmaceutici. |
| 18 | Piccoli segreti anti-caldo. |
| 20 | C'è un telefono ogni 240 metri nel tunnel del Gran San Bernardo. |
| 22 | Dei proverbi in fatto di medicina. |
| | III cop. L'ippocondriaco. |

Redazione: Via Folli, 50 - Milano
Redattore: Ketto Cattaneo - Impaginazione:
M. Scheichenbauer - Stampa: G. Stefanoni -
Lecco - Zinchi: Cliché Arte - Lecco - Spedi-
zione in abbonamento postale - Gruppo IV -
Autorizzazione Tribunale di Milano, n. 5907,
del 3 aprile 1962.

UN COMUNICATO STAMPA DELL'ASSOFARMA

Ci pare necessario portare a conoscenza dei nostri lettori questo comunicato che l'ASSOFARMA ha diramato attraverso la stampa. L'argomento interessa direttamente tutti noi. Eccone il testo integrale.

Nella loro assemblea straordinaria, che ha avuto luogo a Milano, le industrie chimico-farmaceutiche aderenti all'ASSOFARMA, dopo avere ascoltata un'ampia relazione illustrativa svolta dal Presidente Cavaliere del Lavoro dr. Bracco, alla quale ha fatto seguito un vivace dibattito, hanno deciso di sciogliere la riserva avanzata in sede ministeriale nei riguardi della definizione del contratto di lavoro per gli addetti all'industria chimico-farmaceutica.

A proposito di questa deliberazione per la quale era viva l'attesa e molte erano le incertezze, negli ambienti responsabili dell'ASSOFARMA viene fatto osservare quanto segue.

La riserva avanzata dai rappresentanti dell'ASSOFARMA al momento della conclusione del nuovo accordo salariale ha trovato la sua prima e sostanziale giustificazione nell'assurda e persistente azione governativa che ha creato una situazione di vero squilibrio nella vita economica delle aziende del settore.

Tale azione governativa non ha mai tenuto presenti le particolari esigenze di questo delicato campo produttivo nazionale, costretto da tempo a subire notevolissime falcidie nei suoi ricavi a causa di massicce riduzioni di prezzo di specialità medicinali imposte di imperio, mentre deve sopportare un progressivo aggravio in tutti gli elementi afferenti i costi di produzione, nei quali è prevalente l'incidenza della mano d'opera.

E' a tutti noto che il nuovo contratto, determinando un ulteriore aggravamento di questa componente, renderà più precario l'equilibrio costi-ricavi, con pericoloso pregiudizio dei programmi di lavoro in atto, sia sul piano scientifico che in quello produttivo. Queste obiettive considerazioni dell'industria chimico-farmaceutica sono state portate a conoscenza degli Organi responsabili dell'Amministrazione statale a tutti i più alti livelli.

Sulla base delle reazioni provocate in queste sedi, e nella fiducia che le istanze del settore industriale farmaceutico, rappresentate in questi ultimi giorni alla Presidenza del Consiglio, siano prese nella dovuta considerazione, le aziende hanno deciso, come si è dianzi precisato, di sciogliere le riserve a suo tempo avanzate. E' stato peraltro sottolineato — ed è opportuno che la pubblica opinione ne sia informata particolarmente nel momento in cui la politica governativa tende ad attenuare le difficoltà delle masse di lavoro nella attuale fase congiunturale. — che l'industria farmaceutica, ove venisse posta nell'impossibilità di superare la presente delicata situazione, sarebbe costretta, suo malgrado, a ridimensionare la propria organizzazione produttiva e di ricerca con la conseguente riduzione degli orari di lavoro e del personale. Negli ambienti responsabili ASSOFARMA si esprime, d'altra parte, la più viva speranza che a tanto non si giungerà anche per evitare sensibili danni ai lavoratori.

Due parole di commento? Ci sembrano inutili; è tanto facile capire la serietà di questa situazione. Basta solo che ognuno faccia una semplice riflessione e ci metta, cosciente, un po' di buon senso. Chi non sa che una corda tirata troppo si rompe? Ed in tal caso...



QUATTRO CHIACCHIERE CON.....

Diamo inizio con grande piacere a questa nuova rubrica, attraverso la quale desideriamo presentarvi, con molta semplicità, amici e colleghi di lavoro scelti un po' qua, un po' là, nei diversi reparti del nostro stabilimento.

Ve li presentiamo attraverso brevi interviste effettuate dal nostro cronista che con essi ha fatto le classiche quattro chiacchiere per sapere che lavoro fanno, quali aspirazioni hanno e quali sono le cose che più interessano la loro vita di tutti i giorni.

Fedele compagno di... lavoro del cronista, il fotografo, che lo segue come un'ombra per scattare al momento opportuno la indispensabile foto.

Ci auguriamo che questa nostra iniziativa incontri il vostro consenso. Da parte nostra vi assicuriamo che la cosa ci fa molto piacere, perché ci permette di conoscere più da vicino tante e tante persone a noi accomunate da anni di lavoro presso la stessa Società.

Ci auguriamo altresì, attraverso queste interviste, di raccogliere collaborazione, consigli, suggerimenti per rendere le pagine del nostro notiziario più gradite a tutti.

Abbiamo iniziato dal Reparto Produzione Specialità Medicinali, nel fabbricato contrassegnato dalla sigla B 16 e B 15.

Perché proprio da lì, si chiederà qualcuno?

A dire il vero c'entra in gran parte la... cavalleria!

Sicuro, per un doveroso omaggio al gentil sesso! In quel reparto lavorano infatti quasi esclusivamente donne!

Ma basta con queste spiegazioni e passiamo a presentarvi la foto-cronaca delle nostre interviste.



La dottoressa ELENA VITALE sta per compiere il suo decennio di anzianità alla Bracco. Laureata in farmacia all'Università di Pavia venne da noi al reparto galenico, per passare subito dopo qui al reparto fiale e soluzioni.

Quando l'abbiamo intervistata era appena tornata dal suo viaggio di nozze in Olanda ed in Belgio. Il suo lavoro l'appassiona, anche se è un'alternata vicenda di soddisfazioni e di dispiaceri che essa affronta con impegno consapevole.

La sua passione, fuori dal lavoro, la montagna. Una passione vera, genuina, condivisa, dal marito. Numerose le sue escursioni, anche in cordata. È stata sul Bianco, sul Rosa, sul Pizzo Badile, sul Gran Zebrù, sul Cevedale e sul San Matteo, solo per ricordare le più importanti.

Ma anche lo sci occupa un posto importante nel suo attaccamento alla montagna. È un piacere parlare con chi ama tanto questo nobilissimo sport; ma il tempo vola e dobbiamo procedere nel nostro vagabondare per il reparto.



ITALA CODECA ved. Alberio è capo-reparto al controllo fiale riempite. Ha compiuto quest'anno il suo venticinquennale con la Bracco ed ha ricevuto il distintivo d'oro (vedi Notizie di Casa nostra).

È in questo reparto dal giorno che venne assunta ed è veramente contenta di questo suo lavoro. Si è affezionata in modo commovente alla sua Ditta. La macchina che si vede nella foto è un'autoclave per la sterilizzazione delle fiale stesse. Ma la nostra interlocutrice ci riserva una grossa sorpresa.

Già quando ci aveva detto che era alla Bracco da 25 anni eravamo rimasti stupiti, dato il suo aspetto giovanile. Quando poi ci dice che non solo è madre di cinque figli il più... piccolo dei quali sta prestando servizio militare, ma che è anche nonna di una bimba di 10 anni e di un maschietto di 8 (!) la nostra meraviglia è veramente grande e ci pare quasi impossibile.

Non possiamo far mancare il nostro compiacimento a questa mamma che, rimasta vedova 20 anni fa, ha tirato su con serena fiducia cinque figli dando ad ognuno di essi una invidiabile posizione. Il primo è perito chimico, la seconda, Anna Alberio, è addetta al nostro ufficio dogana, la terza è magazziniera alla Farmitalia, la quarta è al laboratorio ricerche della Montecatini ed il quinto, come abbiamo detto, è militare, per il momento!



Per poter intervistare PAOLA CARMINATI dobbiamo attendere che esca dall'ambiente sterile dove, attraverso i vetri, vediamo che lavora al riempimento delle fiale. Fa sempre un certo effetto vedere queste persone tutte vestite di bianco, con maschera e guanti, che lavorano vicino a lucenti e complicate macchine che si muovono con sincronismo perfetto, separate da tutti da spessi vetri attraverso i quali non si sente alcun rumore!

Quando, dopo essersi cambiata, esce per parlare con noi, possiamo finalmente vederla in faccia. Ci sorride cordialmente e ci presentiamo prima di iniziare le quattro chiacchiere.

È alla Bracco da 18 anni, sempre alla produzione delle specialità medicinali. Il suo lavoro, ci dice, le piace ma è un lavoro che richiede molta attenzione, grande responsabilità e coscienza.

Sportiva appassionata è da 20 anni iscritta alla Società Canottieri di Milano in modo che può fare delle belle nuotate, godere di una sana vita all'aperto. Legge anche molto volentieri riviste e giornali e sempre... il nostro Notiziario dove trova notizie interessanti.



Troviamo la signora ERCOLINA CURTI ai box delle macchine comprimetrici dove si fabbricano compresse e nuclei per confetti. Capo-operaia è chiamata scherzosamente la... direttrice delle macchine. Dopo un precedente lavoro presso un'altra ditta, venne qui 13 anni fa; prima, per un anno, alle fiale e poi a queste macchine. È molto soddisfatta del suo lavoro e si trova molto bene. Pavese di nascita abita a Milano dove è sposata da 9 anni. Ha un bambino, Mario, bravo e bello che è stato promosso con la media del 9. La sua passione... la pesca. Appena le è possibile va infatti a pescare in compagnia del marito, altro appassionato. Pescano generalmente sull'Adda o nei canali vicini. Anche quando vanno al mare non mancano di insidiare... i pesci!

Quest'anno ha in programma di passare le ferie al mare, a Castiglione della Pescaia... un luogo più adatto di quello per dei pescatori!



La signorina CARLA DONATI è in questo reparto da 12 anni e segue con scrupolosa attenzione il suo lavoro. Una delle sue più grandi passioni è quella di viaggiare. Ha già visitato la Spagna, la Francia, la Svizzera; ha viaggiato molto anche nella nostra bella Italia. Non è difficile capire che viaggia con intelligente passione e quindi ci sembra più che adatta a inviarci, ogni tanto, alcune impressioni dei suoi viaggi da pubblicare sulle pagine del Notiziario. Glielo abbiamo chiesto e ci ha promesso la sua collaborazione.

In attesa quindi di leggere qualcosa di suo su queste pagine, la ringraziamo fin d'ora per la promessa cronaca dei suoi viaggi.



La signorina ADRIANA BORGATTO è qui alla Bracco da 6 anni. Venne subito in questo reparto e vi è rimasta. Si trova bene ed è soddisfatta di questo suo lavoro. È di aiuto al dr. Lucertoni nel disbrigo di varie pratiche e diverse incombenze, o dà una mano alle altre ragazze nei diversi reparti. Mantovana, abita ora qui a Milano in casa degli zii. I suoi svaghi preferiti il cinema, ma in special modo il teatro. È infatti una assidua frequentatrice del Piccolo Teatro di Milano.



Nel reparto « preparazione miscele per la compressione » ci incontriamo con la signora PIERA PANIGATTI che è incaricata di preparare le soluzioni liquide con le quali vengono bagnate le sostanze da granulare. Ci spiega che quando l'impasto è fatto viene poi messo in forno ad asciugare ed inviato infine alle macchine compresse. Quando l'abbiamo intervistata stava versando la miscela liquida nell'impasto per la fabbricazione dei granulati per il Cebion effervescente.

È da 16 anni in questo reparto ed ormai, come ci dice, è affezionata « alle miscele ».

È milanese « ariùsa ». Alla domenica si dedica ai lavori in casa. Per le ferie andrà a Chiesa in Valmalenco.

È in attesa impaziente di diventare nonna. Auguroni!



La signora EZIA FONTANA è addetta alla sterilizzazione delle fiale prima del riempimento. Come giungono le fiale vuote le dispone in appositi contenitori che andranno poi alla sterilizzazione.

Son già 23 anni che è alla Bracco: prima in magazzino, poi alle specialità ed ora qui. È abbastanza soddisfatta del suo lavoro che va, come dice lei, in complesso bene; si trova bene ed è molto affiatata con le amiche.

È madre felice di due gemelline di 12 anni: Aurelia e Luisa. Ma non si assomigliano; una infatti ha preso dal padre ed una dalla madre. Finito il lavoro ha il suo daffare a casa perché deve pensare al marito, alle gemelline ed al suocero che ha raggiunto la bella età di 80 anni. È una brava cuoca.



Mentre lavora ad una modernissima macchina per il riempimento delle fiale, la signora LUCIA MONETA ci parla dei suoi 18 anni di lavoro, sempre in questo reparto per la fabbricazione delle fiale.

Le piace il suo lavoro, si trova bene ed è molto affiatata con le sue compagne di lavoro.

Abita a Milano; il marito è tranviere ed alla domenica, quando sono liberi da impegni, godono nel fare delle belle gite.

A secondo delle stagioni vanno a visitare città vicine, o fanno gite in campagna. Quest'anno contano di passare le ferie facendo un viaggetto in Trentino. Preferiscono le zone di montagna, ma anche il mare li attira. Infatti in viaggio di nozze sono stati per 15 giorni a Trento e per 15 giorni a Ospedaletti.



Al reparto filtrazioni, mentre sta preparando una soluzione da infilare, il Triopac, ci incontriamo con la signorina SARA SORAGNI. È qui alla Bracco da soli 8 mesi dopo una esperienza decennale in un laboratorio di analisi. È modenese, di Carpi, ed anche se è a Milano da molti anni non si è lasciata... sviare ed è rimasta fedele alla buona cucina emiliana. L'ha leggermente modificata per renderla più leggera e digeribile, facendo uso di olio e di burro. Certo è che nel sentire la descrizione di certi « mangiarini » che sa fare, viene l'acquolina in bocca. Una delle sue specialità è il pollo alla Marengo! Ve ne risparmio la descrizione per non essere cattivo con voi.

La passione alla cucina le viene in eredità dalla mamma che, alla bella età di 78 anni, non ha ancora lasciato il suo posto davanti ai fornelli.

Ogni tanto si radunano tutti nella casa di Carpi ed allora l'allegria non manca! Sono infatti 10 tra fratelli e sorelle con le rispettive famiglie!



La cavalleria è una bella cosa; ma tra tante donne come è possibile non presentare almeno un uomo? E poiché uno si sarebbe sentito... smarrito, ne abbiamo intervistati due.

Il primo è GIANFRANCO DE GIUSEPPE, impiegato alla segreteria tecnica ed addetto all'ufficio specialità medicinali.

È qui alla Bracco da 17 anni. Si ricorda molto bene quando fu assunto. Il 17 luglio del 1947 venne qui a parlare con il dr. Fulvio ed il 19 iniziava il suo lavoro. Non poté iniziarlo il 18 perché era domenica.

Nativo di Romanengo in provincia di Cremona, si è trasferito ora a Milano dove si è sposato un anno e mezzo fa.

È stata, questa alla Bracco, la sua prima ed unica occupazione ed è soddisfatto del suo lavoro. Si trova bene.

Appassionato di foot-ball, fa il tifo per la Juventus.

D'estate, durante le ferie, ama andare al mare: quest'anno andrà a Cervia.



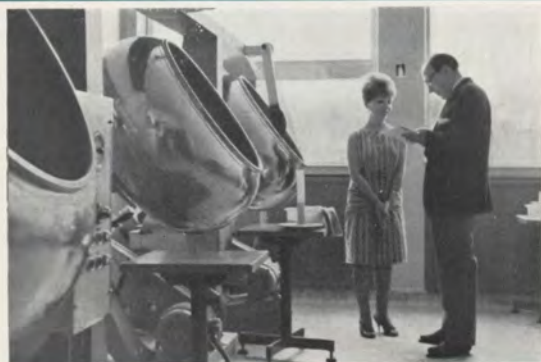
L'altro uomo è LUIGI LONGO. Lo incontriamo in uno dei corridoi mentre sta trainando un carrello.

Nativo di Lecce si era trasferito già da un po' di tempo con la famiglia qui a Milano. Alla Bracco è venuto un anno e mezzo fa. Lavora ai granulati: « lavoro c'è n'è tanto, ci dice, ma mi trovo mica male ».

Per ragioni di famiglia aveva dovuto interrompere gli studi mentre frequentava il 2° anno delle industriali; ora ha intenzione di riprendere gli studi interrotti, frequentando le scuole serali.

Lo sport preferito il foot-ball. Gioca come ala destra, con amici, quando fanno i tornei tra i bar milanesi.

Durante le ferie torna a casa.



Non potevamo, certo escludere da queste nostre interviste la gentile accompagnatrice che, pazientemente, ci ha guidato da un reparto all'altro. Ecco quindi, in chiusura di questa nostra prima serie di foto-interviste, la signorina DANIELA CHIARATI.

Aveva 14 anni quando venne alla Bracco; è qui da otto anni... si fa presto a fare il conto dell'età. Ci permettiamo questa indiscrezione perché quando si è così giovani... È addetta all'ufficio per la tenuta delle cartelle relative a tutte le produzioni del reparto, alla diretta dipendenza della dr. Marchelli.

Qui si trova molto bene, il suo lavoro le piace; e qui ha trovato anche il fidanzato. Si sposerà presto: ai primi di settembre.

È conosciuta da tutti nel reparto e sa tutto di tutti; l'abbiamo scherzosamente chiamata « erba bettonica ».

Sul prossimo numero il seguito di questa intervista. Per il momento... arrivederci.

IL CRONISTA

Servizio fotografico di Moiola

IL 6° CONGRESSO DELLA FEIEA A TORINO



La FEIEA (Federation of European Industrial Editors' Associations) ha tenuto quest'anno a Torino il suo 6° Congresso dall'1 al 5 giugno scorso.

In concomitanza con questo, sempre a Torino, si è svolto anche il XV Convegno annuale della Stampa Aziendale Italiana che ha visto riuniti i rappresentanti dei Giornali Aziendali Italiani per procedere alla nomina dei nuovi consiglieri e per la consegna dei Premi Paccès.

E' stato naturalmente un Convegno ridotto per dar modo a tutti di partecipare agli importanti lavori del 6° Congresso della FEIEA che ha visto raccolti a Torino ben 350 rappresentanti di 13 Nazioni europee: Austria, Belgio, Danimarca, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Inghilterra, Italia, Norvegia, Olanda, Svezia e Svizzera.

E' difficile, per non dire impossibile, dare un resoconto completo sui lavori svolti, nella limitatezza dello spazio a nostra disposizione e per non dilungarci troppo.

Ma non si può fare a meno di dare risalto ad alcuni degli aspetti più significativi di questo Congresso.

E' innanzitutto apparsa chiara l'importanza sempre crescente di questi organi di stampa aziendale. Basti dire che ben 3.500 sono i giornali aziendali che si pubblicano in Europa e che sono 40 milioni i lettori degli stessi scelti, quello che più conta, esclusivamente tra la popolazione attiva. A questi possiamo poi aggiungere i lettori legati ai primi da vincoli di parentela ed amicizia; in tal modo la cifra di 40 milioni viene largamente superata.

Un altro aspetto che merita di essere sottolineato è lo sforzo che i responsabili dei giornali aziendali continuano a fare per rendere sempre più interessante e più letto l'organo di stampa a loro affidato e per poterlo trasformare sempre meglio in un terreno di feconda collaborazione tra le due parti.

Lo scopo di questa particolare stampa è proprio quello di stabilire un dialogo facile e costruttivo tra datori di lavoro e lavoratori; cercare di creare un clima di comprensione che tenga conto dei singoli interessi.

Mister Arnaud, Presidente dell'Associazione Francese, ha voluto a questo proposito sottolineare la differenza tra il lavoratore di oggi e quello di una volta. Quando il lavoro si svolgeva su un piano artigianale, il rapporto tra padrone e dipendenti era costante, quotidiano, diretto. Oggi non è più così ed il compito



L'Unione Industriali di Torino ha offerto la sua splendida sede per i lavori del Congresso. Nella foto la «sala rossa» all'apertura del Congresso.

del giornale aziendale è appunto quello di dare un senso al lavoro e di ricreare quei rapporti che esistevano tra l'artigiano ed i suoi diretti collaboratori.

Lo stesso oratore ha pure accennato alla difficoltà dei compiti del redattore di un giornale aziendale che deve avere una particolare posizione per costituire un ponte fra direzione e lavoratori.

Il farsi leggere ed il farsi intendere dai propri lettori è una delle più sentite preoccupazioni dei responsabili dei giornali aziendali. Ed anche i lavori del Congresso hanno dato massima parte a questo aspetto della stampa aziendale: farsi leggere. Basti dire a questo proposito che ben sei, delle nove sezioni in cui erano articolati i lavori, si occupavano di questo delicatissimo problema. Ed infine il terzo aspetto sul quale vogliamo dare un cenno è l'importanza sempre crescente che assumono questi incontri periodici tra i responsabili dei giornali aziendali.

A parte le diverse condizioni ambientali, gli scopi della stampa aziendale europea sono del tutto similari ed è quindi di somma importanza questo incontrarsi perchè da tutte le esperienze degli altri, e dai risultati positivi ottenuti, ogni redattore può attingere l'idea, può studiare l'applicazione di ciò che egli ritenga il meglio per il pubblico dei suoi lettori.



Divertenti ed efficaci i manifesti studiati dalla Sipra per la Mostra della Stampa Aziendale.



Certo è che alla base di ogni considerazione vi deve essere un onesto e leale incontro fra le due parti. Ci vuole tempo e pazienza; ci vuole comprensione; ci vuole buona volontà da parte di chi scrive e da parte di chi legge.

Non possiamo chiudere questo rapido sguardo su 5 giorni di Congresso senza rivolgere il nostro plauso agli organizzatori ed a tutti quelli che hanno dato il loro aiuto ed il loro appoggio affinché tutto si svolgesse in maniera veramente superiore ad ogni elogio. Sessioni di lavoro, adunanze, conferenze, trattenimenti, rinfreschi e colazioni, visite si sono susseguite con un perfetto sincronismo ed in perfetta concomitanza di tempo.

Una menzione particolare merita la mostra della Stampa Aziendale Europea, allestita con perfetto buon gusto e con grande efficacia dalla Sipra. E' stato così possibile per tutti avere una visione d'insieme di tutto quello che si pubblica in Europa in questo particolare settore.

Interessantissime le gite organizzate per l'ultimo giorno del Congresso. Una di queste ha portato i gitanti in Val d'Aosta ed in visita al traforo del Gran San Bernardo.

Pensando di far cosa gradita ai nostri lettori pubblichiamo un servizio su questa grandiosa opera alle pagg. 20 e 21.



(In alto): La Basilica di Superga in una stampa del secolo scorso.

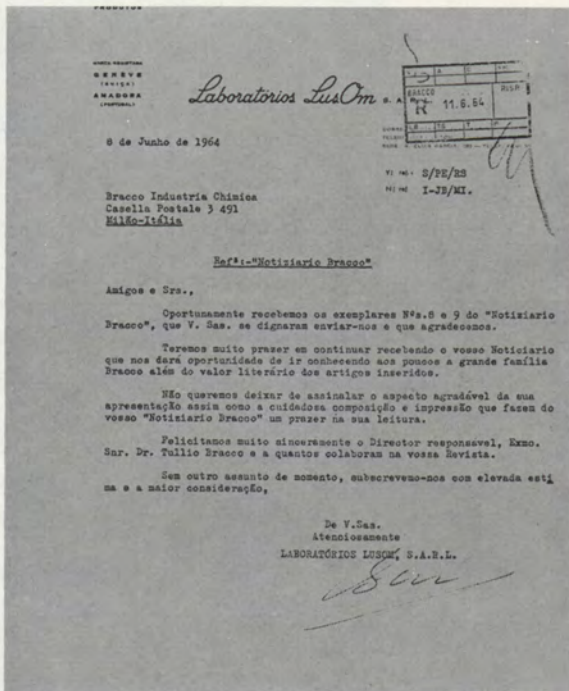
(A lato): I congressisti sono stati ricevuti a Palazzo Madama dal Sindaco di Torino.

LETTERE DA TUTTO IL MONDO PER IL NOSTRO NOTIZIARIO

In questi ultimi mesi abbiamo iniziato ad inviare il nostro Notiziario a tutte le Ditte, Società, Concessionarie ecc. che hanno con noi rapporti di affari o comunità di interessi.

Avevamo pensato che sarebbe stato un simpatico mezzo per far conoscere sempre meglio la nostra Bracco, che sarebbe stato un efficace veicolo di pubbliche relazioni.

Quando sono incominciate ad arrivare in redazione le lettere di risposta al nostro invio, abbiamo potuto constatare che la nostra idea era stata buona. Tutte infatti portano simpatiche e spontanee espressioni di compiacimento per la nostra fatica di redattori. Ci riserbiamo di pubblicarne di volta in volta alcune, sottolineando i punti dove dicono qualcosa di buono nei nostri confronti. Non dovete pensare ad una nostra immodesta presunzione... Ma ci fa così piacere ricevere qualche buona parola, che sentiamo il desiderio di dirlo anche a voi che seguite la nostra fatica tanto da vicino.



Con questa lettera che giunge dal Portogallo ci danno assicurazione di aver ricevuto i numeri del notiziario, che saranno molto contenti di continuare a ricevere la rivista in modo da poter conoscere la grande Famiglia della Bracco. Hanno parole di elogio per gli articoli inseriti, per l'aspetto della sua presentazione, per l'accuratezza della stampa, che rendono veramente piacevole la lettura.

« Ci felicitiamo molto sinceramente — proseguono — col direttore responsabile, l'esimio signor dr. Tullio Bracco e con tutti quelli che collaborano alla vostra rivista ».

ZAMBAS & Co

PHARMACEUTICAL & CHEMICAL MANUFACTURERS' AGENTS
 IMPORTERS & DISTRIBUTORS

31, SATOVRIANODU STR., ATHENS 101, GREECE
 Director: A. D. Grekas

DG/PS
 /00 /00

Farmis

FARMACEVTSKO-KEMIJSKI KOMBINAT SLOVENIJE
 LEX LUBJANA, VRKA NOVO MESTO

BRACCO	RISR		
30.5.64			
LR	TS	Y	P

Mr. La/28
 V-4349/2486

Gerot Pharmazeutika



BRACCO	RISR		
30.5.64			
LR	TS	Y	P

Telegrammadresse: Gerolpharm Wied

BRACCO INDUSTRIA CHIMICA
 Via E. Folli, 50
 Mailand
 Italien

10. Mai 1964
 15. Mai 1964

Questa giunge da Atene e dice fra l'altro: « Abbiamo esaminato con cura le pagine della vostra pubblicazione che è eccellente e ci fa piacere sapere che anche per il futuro ci invierete una copia del vostro NOTIZIARIO BRACCO » ...

Da Lubiana ci scrivono: « ...Siamo molto contenti di averli ricevuti (n. 8, 9 del Notiziario), perchè ci mettono in grado di conoscere la vostra particolare attività ... »

« Crediamo — ci scrivono da Vienna — che sia una idea veramente buona quella di distribuire il vostro giornale aziendale a tutti i collaboratori della Bracco e vi preghiamo di mandarci anche i numeri successivi ... »

química



montpellier s.a.

BRACCO	RISR		
5.6.64			
LR	TS	Y	P

Buenos Aires, 1º de junio de 1964

Da Buenos Aires « Saludamos la incorporación ... Salutiamo l'incorporazione di questa rivista nella organizzazione e non dubitiamo che contribuirà a rafforzare i vincoli tra i numerosi collaboratori della grande famiglia BRACCO, tanto all'interno come sul piano internazionale ».

BRACCO INDUSTRIE
 Casella Postale
 Milano - Italia

Lloyds' Pharmaceuticals Ltd.

36-38 BERKELEY SQUARE, LONDON, W.1.
 Telephone: Grosvenor 6801 6810 Cables: Sunlast, London. Int. Telex N° London 21280

26, 1964.

Santa Farma

BRACCO	RISR		
3.6.64			
LR	TS	Y	P

INDUSTRIE DE PRODUITS PHARMACEUTIQUES
 EDIRNEKAPI, SOPALICEQME SOKAK No. 82 - 84 - ISTANBUL

Direction Telephone : 21 40 11
 Centrale Telephone : 21 28 73

we think it a
 house magazine
 cope of
 me information

Istanbul, 18 Juin 1964

of great value
 our factory at

« Abbiamo ricevuto i n. 8 e 9 del Notiziario BRACCO — ci scrivono da Istanbul — ... e saremo molto contenti di ricevere anche i nuovi di mano in mano che li pubblicherete ... »

NT/- S/PE/RS.

APARTADO AEREO 5726
 APARTADO NACIONAL 456

INSTITUTO BIO-QUIMICO, L

BOGOTA — COLOMBIA

BRACCO	RISR		
27.5.64			
LR	TS	Y	P

Laboratoires
OM
 GENEVE - SUISSE

No. 246 - DP
 23 de Mayo de 1,964.



SPECIALITES PHARMACEUTIQUES
 SOCIETE ANONYME

Señores
 BRACCO INDUSTRIA CHIMICA
 Via E. Folli, 50
 MILA

E da Bogotà « ... Ci fa piacere confermarvi di aver ricevuto i numeri della Rivista citata, la quale è molto attraente per la sua elegante presentazione, per la sua bellezza ed è molto interessante per il suo contenuto ... ».

Laboratorios Vinas. S.A.
 Especialidades Farmaceuticas

Barcelona-12, 21 de Mayo de 1964.
 TORRENTE VIDAL, 20

Sr. Dr. D. Tullio Bracco
 Bracco Industria Chimica
 Via E. Folli, 50

DIRECCION TELEGRAFICA "UROMIL"
 TELEFONO 226.56.00 (8 líneas)

25.5.1964

Ed infine ... per questa volta, da Barcellona: « ... si tratta di una rivista molto ben presentata ed il suo contenuto è interessante. " Por esta razón ", se è possibile, gradirei molto che mi inviaste i numeri precedenti ed al tempo stesso vi chiedo di mettermi in nota " para enviarme los nuevos números que vayan apareciendo " ».



IL XVII° CONGRESSO ITALIANO DI TISIOLOGIA A NAPOLI

Si è svolto a Napoli dal 18 al 21 giugno scorso il XVII° Congresso Nazionale di Tisiologia e delle malattie dell'apparato respiratorio, presenti i maggiori tisiatri italiani.

Al Congresso con il dr. Tullio Bracco hanno partecipato altri collaboratori e dirigenti della nostra Società.

La Bracco era presente anche con uno stand allestito nei saloni del Congresso. Carlo di Rienzo, il mattatore dei nostri concorsi fotografici, ci ha fatto avere da Napoli una documentazione fotografica veramente degna di ogni elogio. Purtroppo la mancanza di spazio ci costringe a pubblicare solo alcune, tra le tante, belle foto che abbiamo ricevute. Nel ringraziare l'amico di Rienzo per l'invio, ci complimentiamo con lui per la sua bravura.

(Qui sotto):

Il dr. Tullio Bracco a colloquio col prof. Grassi, direttore incaricato della Clinica Tisiologica di Sassari, nel nostro stand al Congresso di Tisiologia.

(A destra):

Pittoresche visioni degli edifici della Mostra d'Oltremare dove si è svolto il Congresso







NOTIZIE DI CASA NOSTRA

SI SONO SPOSATI:

Il dr. **Attilio Bonzi** con la signorina Luisa Amati il 9 aprile 1964.
La signorina **Franca Clerici** con il signor Mario Galbiati il 27 maggio 1964.
La signorina **Lidia Risè** con il signor Valentino Miotto il 2 giugno 1964.
La dr.ssa **Elena Vitale** con il signor Aldo Luzato il 14 giugno 1964.

SONO NATI:

Fabiana al signor Angelo Tadi il 23 marzo 1964.
Pasqualino al signor Carlo Terenzi il 31 marzo 1964.
Giovanna al dr. Giulio Di Benedetto il 16 aprile 1964.
Silvio Luigi al signor Franco Zampirolo il 27 aprile 1964.
Giorgio alla signora Maria Albani l'1 maggio 1964.
Giovanni al prof. Lauro Bertoni il 10 maggio 1964.
Roberto alla signora Liliana Melossi il 12

Il dr. **Salvatore Taverniti** con la signorina Giovanna Schrcarzenberg il 15 giugno 1964.
La Signorina **Mafalda Ferrarese** con il signor Giordano Merico il 20 giugno 1964.
La rag. **Anna Maria Briscik** con il signor Filippo Chiarinelli il 28 giugno 1964.

Alle felici coppie di sposi gli auguri più vivi.

maggio 1964.

Paola Raffaella alla signora Bosetti Caterina il 17 maggio 1964.

Laura al dr. Alessandro Goggiano il 21 maggio 1964.

Stefania alla signora Fedele Maria Tatullo il 30 maggio 1964.

Rosaria alla signora Marisa Brighenti il 3 giugno 1964.

Rachele al signor Carlo Borsotti il 17 giugno 1964.

La redazione partecipa alla gioia dei felici genitori.

UN'ALTRA AFFERMAZIONE DI ADELE ORESTE

Ci eravamo già occupati della brava Adele Oreste quando aveva conquistato il Titolo Italiano di Fioretto « Giovanissime » (vedi Notiziario n. 6, pag. 15).

E' con piacere che riparlamo di lei in occasione di un'altra sua brillante affermazione. Adele è, come abbiamo già detto, la figlia del nostro collaboratore esterno di Bari, signor Donato Oreste.

Pubblichiamo la foto dell'articolo che interessa la nostra campionessa, apparso su « La Gazzetta del Mezzogiorno ».

Non ha bisogno di commenti. Le nostre felicitazioni alla brava fioretista.

CAMPIONATI ITALIANI GIOVANISSIME

SCHERMA

Adele Oreste del G.S. Larocca Bari



prima "ex equo",
nel fioretto a Genova

Genova, 28 aprile

Adele Oreste del G. S. Lino La Rocca di Bari e Luciana Ricci di Salerno si sono classificate al primo posto "ex aequo" nei campionati italiani femminili « giovanissime » di fioretto, disputatisi oggi a Genova. Nello spareggio finale la vittoria è andata alla Ricci.

Alle gare hanno partecipato trentasette concorrenti, in rappresentanza delle società di tutte le regioni d'Italia. L'affermazione della giovanissima schermidrice barese (che l'anno scorso aveva vinto questo stesso titolo) è perciò di notevole rilievo.

In questi campionati, dopo la vittoria della stagione scorsa, per Adele Oreste è stato senz'altro tutto più difficile. Era la avversaria da battere e le concorrenti non l'hanno certo risparmiata.

Adele Oreste, ad ogni modo si è difesa benissimo, confermando in pieno le sue buone doti. Non è stata troppo fortunata nella gara di spareggio: la stanchezza, tra l'altro, le ha impedito di "tirare" con lo

VENTICINQUENNALI

La signora **ITALA CODECA'** della Sezione « A » e la signora **MARIA DE VHO'** del Reparto Amministrazione Servizi Generali, hanno raggiunto il 25° anno di servizio nella nostra Azienda.

Il Presidente, dr. **Fulvio Bracco**, ha consegnato personalmente il distintivo d'oro alle premiate, nel corso di un semplice rinfresco al quale era presente anche il direttore del Notiziario, dr. **Tullio Bracco**.

Alle neo-venticinquennali, il compiacimento più vivo da parte di tutta la redazione.



Sopra (a sinistra): La signora Itala Codecà riceve il distintivo d'oro di 25ennale.

(A destra): Il nostro Presidente consegna il distintivo d'oro alla signora Maria de Vhò.

Sotto: Dopo la premiazione un semplice rinfresco in un'atmosfera di cordiale familiarità.





I BAMBINI IN COLONIA

E' per noi sempre un grande piacere occuparci dei figli dei nostri dipendenti. Pensiamo, e ne abbiamo la convinzione, che il loro sorriso, l'espressione delle loro belle faccette biricchine, serva a rendere più serene, più divertenti le pagine del nostro Notiziario. Tutte le occasioni sono quindi buone per noi. Questa volta l'occasione ce l'ha offerta la partenza dei piccoli per le colonie. Ecco a voi quindi alcune istantanee dovute al nostro Verri.





TERZO TORNEO CALCISTICO FARMACEUTICI

Il 20 giugno ultimo scorso si è concluso il 3° Torneo Calcistico Farmaceutici. La vittoria è andata alla squadra della Lepetit, che si è così aggiudicata il Trofeo. Il merito va soprattutto ai suoi match-winners — in particolare a Leoni capocannoniere del Torneo — che hanno trovato la via del goal anche in piena debacle della propria squadra.

Seconda è risultata la Maestretti che avrebbe meritato — come squadra nel suo insieme — miglior fortuna.

Buono pure il comportamento della Co-Fa, terza classificata.

La squadra della Bracco non ha mai potuto contare su tutti gli uomini migliori. Ha pareggiato ed anche perso delle partite, dopo essere stata per prima in vantaggio.

Decisamente non ha avuto mai dalla sua parte la fortuna e... nemmeno gli arbitri. I nostri ragazzi si sono sempre battuti con ammirevole slancio e hanno fatto onore al buon nome della Bracco, guadagnandosi l'ammirazione e la simpatia dei tifosi disinteressati.

Il nostro Presidente non ha mai disertato gli spalti e la sua partecipazione alle vicende del Torneo avrebbe meritato miglior sorte; è questo il rammarico dei giocatori e degli altri appassionati che hanno seguito la squadra.

Abbiamo cercato di intervistare il nostro D.T. per farci rilasciare una dichiarazione per il Notiziario... ma non ha voluto parlarci. Era troppo amareggiato!!!

Il dr. Fulvio Bracco ci ha invece detto: « Sono soddisfatto di come ha giocato la squadra e sono sicuro che l'anno venturo il risultato sarà pari all'impegno ed al valore dei giocatori. Scrivete che mi congratulo con il dr. Santini e con tutti i giocatori ».

Vi assicuriamo, amici tifosi, che queste parole del nostro Presidente ci hanno lasciato al primo momento, un poco sorpresi! Ma poi è subentrata immediatamente la soddisfazione e la gioia: egli aveva perfettamente capito che non era da imputare ai nostri ragazzi lo sfavorevole risultato.

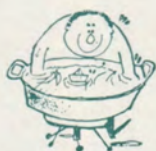
Questa sua fiducia nella nostra squadra sarà il più bell'incitamento per ben figurare al prossimo torneo.

Impegnamoci fin d'ora!

Il tifoso



PICCOLI SEGRETI ANTI-CALDO



Disegni di Vania.

Siamo in piena estate! Il solleone dardeggia incontrastato sulla città che assume in questo periodo un'aria desolata e stanca, quasi di rassegnazione. A chi resta, dedichiamo qualche consiglio per difendersi dal caldo e conservare, almeno nella apparenza, un aspetto fresco e ordinato.

I VESTITI

Nel vestiario i tessuti di cotone, che isolano dal calore, sono i migliori. Hanno un inconveniente: le loro fibre, molto lisce, si incollano alla pelle sudata e formano uno schermo impermeabile che aumenta la traspirazione. Rimedio: una leggera canottiera di lana che assorbe il sudore. Da evitare: il nylon e la seta, che non consentono alla epidermide di respirare.

Eccellente contro il calore, la moda femminile: niente cinture, abiti ampi e scollati (tra corpo e vestito si forma un cuscinetto d'aria isolante). Per vivere bene, le donne rinunzino anche alle collane strette al collo, ai bracciali stretti al polso e agli anelli pesanti.

LE ABLUZIONI

Consigliamo docce tiepide e ripetute più volte al giorno. Asciugarsi dolcemente, senza soffregarsi e lasciandosi un po' di umidità addosso. Se si è costretti tutto il giorno fuori di casa, ecco un rimedio semplice: immergere mani e braccia fino al gomito in bacinio d'acqua fresca e lasciarvele per qualche minuto. Oppure: impregnare il fazzoletto in acqua fredda e appoggiarlo sugli occhi e sul viso: rimedio contro il sudore e la sensazione di stanchezza.

LE MANI

Chi ha le mani sudate usi un sapone deodorante e antisettico. Le donne che portano i guanti avranno un senso di benessere se prima d'infilarli li spruzzeranno internamente con una buona lavanda o con alcool canforato. E' utile pure spolverarli, sempre nell'interno, con borotalco.

I PIEDI

I piedi sono le principali vittime del caldo. Rientrando a sera con i piedi gonfi, non abbandonateli al vano sollievo di un pediluvio prolungato, che li congestiona. Fasciateli per qualche minuto in un panno bagnato in acqua calda e poi frizionateli con alcool canforato. Anche qui la moda aiuta le donne: finita la tortura dei sandali a piccole strisce e quella dei tacchi alti. Saranno più eleganti e, insieme, più comode, in un paio di scarpe intiere, sfoderate e a mezzo tacco.

LA SETE

La traspirazione provoca sete. Ma bere molto favorisce la traspirazione ed affatica l'organismo, obbligato a lavorare per eliminare l'eccesso di liquido. Pare un circolo chiuso. Ma c'è il rimedio: bere liquidi molto freddi, molto caldi o gasati, che anestetizzano il palato e la gola. Bere sovente ma poco: a piccoli sorsi o con la cannuccia. Bevande da preferire: tè, caffè, succhi di frutta poco zuccherati (lo zucchero aumenta la sete e la temperatura del corpo). Anche i succhi di verdura appena salati sono efficaci perchè compensano la perdita di sali minerali provocati dalla traspirazione ed evitano crampi e malesseri vari.

Infine, un piccolo segreto. Quando ogni rimedio pare vano e l'afa è insopportabile, si bagnino le dita in acqua diaccia per poi pizzicarsi, con esse, l'estremità del naso e le orecchie. Contro il caldo, fa miracoli.



C'È UN TELEFONO OGNI 240 METRI NEL TUNNEL DEL GRAN S. BERNARDO

Il traforo del Gran San Bernardo è stato aperto al traffico. La giornata della vigilia è stata dedicata alla presentazione della nuova grande opera a 400 rappresentanti della stampa, della radio, della televisione italiana ed europea. Il traforo del Gran San Bernardo ha subito il collaudo della commissione di vigilanza italo-svizzera che ha dato il suo nulla osta favorevole alla apertura del tunnel al traffico automobilistico.

I lavori sono stati così ultimati ed è stata controllata la efficienza di tutti gli impianti necessari per lo svolgimento regolare della circolazione automobilistica nelle viscere del massiccio alpino.

Nei primi giorni di giugno si è svolta la cerimonia ufficiale della inaugurazione del traforo alpino, con l'intervento dei Presidenti della Repubblica italiana e della Confederazione elvetica.

La considerevole lunghezza del traforo alpino — 5,785 km. — ha richiesto la soluzione di vari problemi, tra i quali quello della ventilazione della galleria. Al vertice della volta, è stato costruito longitudinalmente un solaio dove vengono raccolti i gas venefici fuoriusciti dagli scappamenti delle automobili, l'ossido di carbonio e il fumo. Da qui, a mezzo di condotti, l'aria impura viene convogliata in due grandi fumaiole aperti nella montagna, l'uno sul lato svizzero e l'altro sul lato italiano. L'aria pura viene immessa, invece, nel tunnel convogliandola dietro le strutture in calcestruzzo delle pareti, al livello stradale a mezzo di altri condotti. Gli automobilisti che entreranno nel tunnel da parte italiana — l'imbocco sud è a quota 1875 — procederanno in salita con una leggera pendenza, in percentuale dell'1,69.

Lungo tutto il percorso sotterraneo nella zona italiana vi sono segnalazioni stradali in giallo e nero.

Gli automobilisti invece che entreranno dall'imbocco nord in Svizzera a quota 1924, si troveranno su una salita con maggiore percentuale di pendenza e raggiungeranno a metà circa del tunnel, in corrispondenza del grande camino di depurazione d'aria, la quota più alta. Il solaio al vertice della galleria nella zona italiana è stato costruito in travette di calcestruzzo; invece nella parte svizzera è formato da un'unica struttura in cemento armato. Vista in sezione, la galleria presenta una altezza costante di 4,50 metri e una larghezza del piano viabile di 7,50 metri ai quali si devono aggiungere i 70 cm. di larghezza dei due marciapiedi rialzati che corrono a margine della strada lungo tutto il percorso sotterraneo. Sotto i marciapiedi sono stati poi installati ampi canali di drenaggio dove convogliano le acque della galleria. La velocità di marcia consentita lungo tutto il percorso del traforo alpino varia dai 40 ai 60 km. orari.

(Qui a lato) Un tratto di strada di raccordo coperta sul versante svizzero.

(Nella pagina di fronte, in alto) L'antico ospizio al passo del Gran San Bernardo, da una incisione del secolo scorso.

(Sotto) All'interno del tunnel vetture in procinto di partire verso la Svizzera. Da notare l'illuminazione particolarmente studiata.





Le cabine di trasformazione elettrica e gli impianti telefonici e quelli di illuminazione sono sistemati in apposite nicchie di servizio poste ogni 240 metri, lunghe 2,5 metri e larghe 1,50. Inoltre sono previste, da parte italiana, tre piazzole per la sosta di automezzi in avaria; le zone di emergenza sono lunghe metri 48 e larghe 5.

Una quarta piazzola di sosta di emergenza, la più ampia, è stata realizzata a metà della galleria all'altezza del grande camino di depurazione dell'aria. Nel versante italiano è stato costruito anche un raccordo stradale che collega l'imbocco della galleria alla rete stradale della Valle d'Aosta, lungo 9,6 chilometri.

Un tratto di circa 6 chilometri del raccordo stradale è ricoperto con solaio in cemento armato a difesa della caduta di neve, di valanghe e di slavine, con chiusura completa del margine stradale a monte. Due ampie piazzole di sosta completamente coperte e riscaldate, sono state costruite tanto in Svizzera che in Italia per ospitare i servizi di polizia, di frontiera e di dogana.

Per il controllo della percentuale di ossido di carbonio e per il controllo della visibilità sono stati installati « opacimetri » che faranno scattare automaticamente i ventilatori di emergenza nel caso che il fumo e l'ossido di carbonio provocati dalla combustione invadano la galleria. Ogni 240 metri sono stati installati impianti telefonici al servizio del pubblico. Ciascun telefono appena alzato il microfono segnalerà nelle cabine di controllo centrali lo stato di pericolo. Infine sono stati dislocati impianti semaforici a 600 metri di distanza uno dall'altro: la luce rossa comporterà l'immediata sosta delle auto, le quali avranno l'obbligo di spegnere immediatamente il motore. Otto pedane con installazioni elettroniche « conta-traffico », permetteranno nelle cabine di controllo centrale di sorvegliare il transito di tutti gli autoveicoli dal momento che entrano fino al momento in cui escono sul versante opposto.

Il traforo abbassa l'altitudine del valico alpino di 600 metri. Le Alpi non si frappongono più come barriera alle comunicazioni fra il Nord ed il Sud d'Europa. Il traffico turistico e commerciale potrà scorrere più rapido ed intenso tra la Svizzera, la Francia, la Germania e la Pianura Padana, tra il bacino del Reno ed i porti italiani con un percorso abbreviato e a tempi ridotti. Inoltre non andrà più incontro a limitazioni stagionali.

Le tariffe di pedaggio subiranno variazioni nel periodo estivo. Si prevede che saranno ridotte quando sarà possibile percorrere il valico del Gran S. Bernardo sulla strada non più ricoperta di neve. L'immenso lavoro per la realizzazione della grande opera è durato più di 5 anni: sono stati necessari 27 milioni di giornate lavorative, con l'impiego di 1500 minatori. La spesa complessiva è di 22 miliardi, di cui la metà a carico dell'Italia.



DEI PROVERBI IN FATTO DI MEDICINA

Amici lettori, avrete certamente notato come nelle precedenti edizioni del nostro Notiziario abbiamo sempre cercato di offrirvi delle ... primizie in fatto di vecchia medicina.

Anche questa volta le nostre pazienti ricerche su libri ormai ingialliti dal tempo hanno dato un ottimo risultato, almeno crediamo.

Ecco infatti a voi una serie di vecchi strani proverbi che ci svelano il segreto per essere sempre in gamba.

Dulcis in fundo: sapevate che l'hobby di certe persone è di « fare il morto »? A questo punto non ci resta che augurarvi buon divertimento.

« Questo ragazzo è troppo spiritoso non vivrà » indica lo sviluppo precoce dell'intelligenza nei rachitici e nei tisici. Sembra che la favola abbia voluto pur essa consacrare questa trista alleanza del merito precoce e di una morte prematura, quando essa dice di Achille che il destino gli aveva accordato:

Ou beaucoup d'ans sans gloire,

Ou peu de jours suivis d'une illustre mémoire

come in bei versi lo espresse il più armonioso dei poeti francesi.

« Vecchio cavallo ha bisogno di riposo » disse già Orazio; questo proverbio è uno dei meglio fondati: per quello che riguarda la fisica sarebbe assurdo impugnare la verità, la quale non è meno evidente sotto l'aspetto morale. Cogli anni si estingue il fuoco del genio. Le tragedie scritte da Corneille e da Voltaire in vecchiaia gli avrebbero disonorati, se mai disonorato potesse essere il genio. Fu una fortuna per la gloria di Racine che i dispiaceri suscitati gli dalla invidia gli facessero abbandonare la carriera drammatica prima dell'età in cui le passioni si spengono. « Quant à moi j'estime, dice Montaigne, que nos aames sont desnouées à vingt ans ce qu'elles doivent être, et qu'elles promettent tout ce qu'elles pourront. Jamais aame qui n'aist donné à cet aage-là arrhe bien évidente de sa force, n'en donnera depuis la preuve ». Si opporrà certamente l'esempio sì spesso citato di G. G. Rousseau, il quale non divenne autore che all'età di quarant'anni. Ma prima di lanciarsi trionfatore nella



« QUESTO RAGAZZO È TROPPO SPIRITOSO NON VIVRÀ »

carriera delle lettere Rousseau si era fatta nella sua gioventù una abbondante provvigione di sensazioni, di materiali e di idee. Concepire in gioventù ed eseguire in vecchiaia, ecco qual'è il segreto di molte composizioni, le quali pubblicate da persone in età provetta ci fanno stupire per la loro freschezza e per la loro energia.



« VECCHIO CAVALLO HA BISOGNO DI RIPOSO »

« Non v'è acqua peggiore dell'acqua morta ». Esprime ad un tempo un senso morale ed un senso fisico. Questo è vero, sia parlando propriamente, che parlando figuratamente: nelle acque stagnanti si formano e si alzano miasmi capaci di generare delle malattie. Gli uomini che sanno troppo contenersi possono covare per lungo tempo i più funesti disegni.

« Levarsi alle cinque, desinare alle nove

« Cenare alle cinque, coricarsi alle nove

« Fan vivere anni sessantanove ».

Questo antico proverbio indica quali fossero le usanze dei Francesi al tempo di Luigi XII. Alla Corte di Francesco I si desinava alle dieci e si cenava alle sei. I nostri padri pranzavano a mezzogiorno e cenavano alle sette.

Finalmente l'ora del pranzo è stata a poco a poco prorogata, ed ora pranziamo all'ora in cui altre volte si cenava. Quali essere si possano le variazioni prodotte insensibilmente dalla moda e dalla abitudine noi mettiamo sempre da sei ad otto ore d'intervallo fra due pasti abbondanti. E' la distanza necessaria perchè la digestione abbia il tempo di farsi compiutamente. Ora, è importantissimo che non si sforzino gli organi a ricominciare un nuovo lavoro prima che il precedente non sia intieramente terminato.

« Carne ben masticata è mezza digerita ». Niente è più vero. Nella bocca mediante la triturazione perfetta degli alimenti e mediante l'intimo loro mescolarsi colla saliva, essi si preparano almeno quanto nello stomaco a somministrare del chilo, quando si mescoleranno colla bile nel primo intestino.



« NON V'È SALSA MIGLIORE DELL'APPETITO »

« Non v'è salsa migliore dell'appetito » è un'altra sentenza popolare antichissima, se vero è che Socrate passeggiando a gran passi innanzi alla sua casa, rispondeva ad uno de' suoi amici che domandogliene il perchè: **fo una salsa per la mia cena.** Non v'è infatti cosa migliore per la salute; niente all'incontro è più falso e dannoso del proverbio: **quello che piace alla bocca è buono allo stomaco.** Sebbene il senso del gusto sia consigliere abbastanza fedele e spesso si rivolti contro il sapore di un alimento nocivo, esso può condurci ad errori funesti. Alcune volte i veleni passano senza avvertirci della loro qualità venefica. Questo senso è molto meno perfetto in noi che non lo è nei quadrupedi erbivori, che fra migliaia di piante che coprono un prato, sanno scegliere quelle che si confanno alla loro natura e non toccano le altre. Così sebbene si debba aver riguardo all'istinto degli ammalati ed al loro appetito, la scelta dei loro cibi e delle loro bevande deve essere diretta dalla scienza.

La malattia altera spesso il senso del gusto, a segno di non essere piacevolmente solleticato che dalle sostanze più difficili a digerirsi, come si vede quando una fanciulla attaccata da oppilazione mangia con piacere del carbone e della terra. Preferisco il proverbio che dice: **quello che è amaro alla bocca è dolce allo stomaco.** Esso è vero generalmente, sebbene se ne possa abusare; come avviene dei ghiottoni de' nostri giorni, i quali al mezzo di un banchetto bevono un bicchiere d'essenzio o di qualche altro liquore spiritoso ed amaro per costringere lo stomaco già reso stanco da una prima portata sufficiente per una fame ordinaria e riprendere alla metà della carriera tutta la sua forza e la sua energia.

L'Arte degli Apicj sotto il nome di gastronomia ha fatto ai giorni nostri dei progressi non meno vergognosi che stupendi. Io non saprei dispensarmi dal citare a quelli che avvilitiscono per tal guisa la natura umana, che i ghiotti **si scavano la loro fossa, e che invece di vivere per mangiare bisogna mangiar per vivere.** Lo spartano Euclide, divenuto troppo corpulento, fu citato da Lisandro a comparire innanzi ai Magistrati. Fu ripreso di una cosa che riguardava a Lecedemone come disonorevole e poco mancò non venisse esiliato perchè servisse d'esempio a' suoi concittadini: « Insensato, gli avrebbe detto Pitagora, quando cesserai tu di renderti incomoda la tua prigione? ».

Da « L'Eco » Giornale di Scienze, Lettere, Arti, Mode e Teatri. (Anno 1834).

L'IPPOCONDRIACO

Esiste a Tauton un ippocondriaco, che è guardato a vista. Un giorno egli si immagina d'essere un gatto e si mette a sedere per terra.

Un altro giorno crede d'essere un vaso da the, e piega un braccio, come se fosse il manico, e l'altro come se fosse il tubo.

Finalmente si mise in testa d'esser morto, e non volle nè muoversi nè lasciarsi toccare, prima che non si fosse recata la bara. Sua moglie seriamente spaventata, mandò a chiamare un chirurgo; questi salutò il sedicente morto; secondo il rito ordinario, domandandogli: « Come state questa mattina? ».

— Come sto? — riprese egli a bassa voce, — bella domanda da farsi a un morto!

— Morto! che intendete dire? »

— Si morii mercoledì scorso, la bara dev'esser pronta, domani mi sotterreranno.

Il chirurgo, uomo di buon senso, e di spirito, tastò il polso all'ammalato, e crollando la testa, disse: — Quello che voi asserite, è purtroppo vero; voi siete morto e più che morto; il vostro sangue è in istato di stagnazione: la putrefazione è per incominciare, e più presto vi sotterreranno meglio sarà.

Si portò la bara, vi si pose entro il morto con tutta la delicatezza e si prese la via della chiesa. Il chirurgo aveva dato ad alcuni vicini delle istruzioni per ciò che dovevano fare. Il convoglio si era avanzato appena cento passi, che qualcuno domandò chi fosse quello che si seppelliva. E' il signor D... il nostro bravo Ispettore.

— Che! ha finito quel birbante? E' veramente una grazia del cielo, perchè non v'è mai stato al mondo furfante simile.

Appena il morto immaginario udì questo attacco al suo carattere, s'alzò in atto minaccioso, dicendo: « Scellerato, se non fossi morto, vi farei pagar caro le vostre ingiurie, ma siccome son morto, bisogna che me le soffra », e si rimise tranquillamente nella bara. Ma prima d'essere arrivato a mezza strada per la chiesa, alcuni altri vicini fermarono il convoglio, fecero la medesima domanda e vi aggiunsero altre invettive e scherni. Era troppo perchè il morto potesse sopportarlo; si alzò furibondo e si pose in atto di correr dietro a' suoi aggressori; ma all'istante tutti gli spettatori diedero in uno scoppio di risa. Quella derisione in pubblico lo risvegliò dalla sua pazzia; la combattè, ed alla fine la vinse.

